

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 544 presentata dal Consigliere Boeti, inerente a *"Prescrizione alle Aziende sanitarie regionali per l'impiego del farmaco Avastin nel trattamento delle maculopatie"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 544, presentata dal Vicepresidente Boeti, che ha la parola per l'illustrazione in qualità di Consigliere.

BOETI Antonino

Grazie.

Ho pensato di cercare di capire, a distanza di qualche anno dalla questione che ha riguardato sia la Roche sia la Novartis, a che punto fosse la situazione nella nostra Regione.

La questione è nota a tutti: gli ospedali della nostra Regione utilizzavano un farmaco, che si chiamava Avastin, che aveva come indicazione *off-label* - cioè fuori dalle indicazioni normali - anche la terapia della maculopatia: quindi un farmaco che, se anche non aveva l'indicazione precisa per questa malattia, veniva utilizzato dagli oculisti con buoni risultati e soprattutto con un costo molto limitato.

Ad un certo punto sembra - ma è stato dimostrato e peraltro una recente sentenza della Corte europea l'ha certificato - che ci sia stato un cartello tra le due aziende, con l'obiettivo di far utilizzare alle Aziende ospedaliere il farmaco a più alto costo. La terapia della maculopatia prima costava, mi pare, 16 euro e ad un certo punto ne costava circa 1.500 euro.

Considerato che ho ricevuto lamentele da parte di alcuni cittadini sul fatto che non tutti gli ospedali della nostra Regione oggi utilizzino il farmaco che costa di meno e che ha lo stesso effetto terapeutico sulla malattia, vorrei capire dall'Assessore com'è la situazione in questo momento in Piemonte. L'Assessore si è già espresso su questa questione rispondendo ad un'altra interrogazione, ma io ho bisogno di capire com'è la situazione in questo momento, cioè se i nostri oculisti, se vogliono, possono utilizzare il farmaco a più basso costo, con un risparmio inevitabile per le casse della Regione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il collega Boeti ha ricostruito il percorso del rapporto tra questi due farmaci e ha anche ricordato che abbiamo avuto modo di discuterne in passato: mi pare ci sia stata, qualche mese fa, un'interrogazione del collega Gariglio. Come ho avuto modo di dire allora - lo ripeto adesso - su questa vicenda, ossia sull'utilizzo di questo farmaco per le maculopatie, oltre alle decisioni che sono state assunte a suo tempo dall'antitrust, è in corso anche un'indagine nazionale del Procuratore Guariniello sul costo di questi farmaci.

Come Assessorato continuiamo a lavorare innanzitutto affinché a livello nazionale, come Regione, sia prevista la parità di impiego del farmaco meno costoso. Registriamo, come sta capitando anche per l'epatite C, non sempre una risposta veloce (posso dire così) e precisa da parte dell'AIFA, perché credo che si ponga il problema - e si porrà sempre di più con l'introduzione dei farmaci innovativi - di evitare in tempo la formazione di cartelli delle ditte farmaceutiche (è quello che è avvenuto e che probabilmente avverrà per gli altri farmaci innovativi).

Emerge, dunque, un problema che lo stesso Presidente Chiamparino ha posto nel corso dell'ultima Conferenza Stato-Regioni, perché la questione è delicata.

Tornando al tema dell'Avastin, in Piemonte, da quando abbiamo iniziato ad occuparci di questo argomento, sono ormai numerose le realtà che ne hanno previsto l'utilizzo. Cito per tutti l'esempio di Cuneo: qui la spesa per il trattamento dei casi di maculopatia è scesa da 700.000 euro a 200.000 euro, mantenendo invariato il numero dei trattamenti. Si tratta di scelte che hanno compiuto, in sostanza, i medici. Vi è, quindi, una valutazione anche di carattere scientifico.

Cito Cuneo perché è il dato più rilevante, ma questo andamento della prevalenza di Avastin rispetto a Lucentis sta diventando consolidato.

È chiaro che nella scelta del farmaco c'è sempre, evidentemente, una responsabilità da parte del medico: non si può imporre assolutamente nulla, ma mi pare che più passi il tempo e più questo farmaco venga utilizzato.

Se può essere utile, su questo tema è stata presentata, da parte di alcuni Parlamentari del Partito Democratico, un'interrogazione al Ministero della Salute, che ha dato una risposta interessante, perché riporta anche il lavoro che noi abbiamo fatto. Perché, ad un certo punto, trattandosi di un farmaco - Avastin - che necessita di una modalità di trattamento particolare, abbiamo autorizzato, come indicazione regionale, 124 centri in Piemonte. Questa, oltre ad essere una valutazione dell'Assessorato, è una valutazione che riporta puntualmente la risposta all'interrogazione di due Parlamentari del Partito Democratico, e c'è l'indicazione precisa di quali sono i centri autorizzati e l'andamento economico nazionale per l'utilizzo di Avastin e di Lucentis. C'è un cambiamento di rotta, ma, in ogni caso, resta sempre ancora un tema collegato all'AIFA.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.43)